




# **IL REPORT ESG, IMPATTI, SFIDE E NUOVE OPPORTUNITÀ**

**33° CONGRESSO AMA – TORINO**

**Relatrice:** Dott.ssa Barbara Negro



## AGENDA

### 1. Definizione di sviluppo sostenibile

1. *Definizione di sviluppo sostenibile e finanza sostenibile*
2. *La sostenibilità nelle imprese*

### 2. La normativa del report ESG

1. *Evoluzione normativa del report ESG*
2. *Obbligatorietà del report di sostenibilità*
3. *Informativa e standard di rendicontazione*
4. *Collocazione del report di sostenibilità*
5. *Tempistiche di applicazione della nuova Direttiva CSRD*
6. *L'Assurance del report di sostenibilità*

### 3. La reportistica su base volontaria per le PMI

### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

**Relatrice:** Dott.ssa Barbara Negro

## 1.1 Definizione di sviluppo sostenibile e finanza sostenibile

- “Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”<sup>1</sup>
- Al concetto di sviluppo sostenibile si lega la finanza sostenibile diversa rispetto alla finanza tradizionale, in quanto la finanza tradizionale si può definire come l’insieme di strategie di investimento attuate considerando nelle scelte il fattore rischio ed il fattore rendimento.
- La finanza sostenibile, invece, si può considerare come la finanza che si pone come obiettivo quello di costruire un portafoglio di investimenti considerando, oltre ai fattori tipici della finanza tradizionale (rischio e rendimento), anche i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).<sup>2</sup>
- I fattori ESG sono classificabili in:
  - Ambientali (*Environmental*): fattori legati ai cambiamenti climatici e all’ambiente in generale per favorire la transizione verso un’economia che renda possibile la produzione di beni e servizi riducendo le emissioni di carbonio e di CO<sub>2</sub>, che segua pratiche di efficienza energetica e di utilizzo responsabile delle risorse naturali, al fine di contrastare l’inquinamento, lo spreco delle risorse naturali e la deforestazione;
  - Sociali (*Social*): fattori legati all’ambiente di lavoro (condizioni di salute e sicurezza sul lavoro), alle relazioni sindacali e ai rapporti di subordinazione, per favorire politiche che portino all’inclusione e alla valorizzazione delle diversità, al miglioramento delle condizioni di lavoro e più in generale al rispetto dei diritti umani;
  - Governo societario (*Governance*): fattori che includono l’etica e la trasparenza del governo societario per spingere verso l’adozione di progetti e linee di business sostenibili e coadiuvate da politiche di controllo e disclosure adeguate. Ricomprese in quest’area anche politiche che sostengano la diversità nella composizione degli organi sociali in termini di genere, età e cultura.

<sup>1</sup> *Our Common Future, World Commission on Environment and Development, 1987*

<sup>2</sup> *La finanza sostenibile, Alfonso Del Giudice, Torino, 2019, pag. 161*

## 1.2 La sostenibilità nelle imprese

Lo scenario economico e sociale che le aziende devono affrontare è in continua evoluzione e spesso le imprese devono operare in un contesto sempre più difficile.



Negli ultimi anni si è dovuta affrontare dapprima la pandemia, in seguito la guerra Russo-Ucraina, la guerra in medio oriente e l'innalzamento dei tassi di interesse.



Ne consegue l'esigenza per le imprese di dotarsi una struttura capace in primo luogo di individuare i rischi (o le opportunità) del contesto in cui opera e in secondo luogo di gestirli (o coglierle).



**«LA STANDARDIZZAZIONE DEL SUSTAINABILITY REPORTING È LO STRUMENTO NON IL FINE»<sup>3</sup>**

<sup>3</sup> Elbano De Nuccio (Presidente CNDCEC)

## 2.1 Evoluzione normativa del report ESG

### **NON FINANCIAL REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2014/957, recepita in Italia con D. Lgs 254/2016

La Direttiva ha introdotto la **Dichiarazione Non Finanziaria**, obbligatoria dall'esercizio 2017.

Le imprese devono pubblicare relazioni sulle politiche che attuano in materia ambientale e sociale, con riferimento al trattamento dei dipendenti, rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione

### **CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

La Direttiva ha introdotto il **Report di Sostenibilità**, obbligatorio dall'esercizio 2024.

La CSRD ha sostituito la NFRD e amplia il campo di applicazione, implica una standardizzazione delle informazioni fornite (utilizzo degli Standard ESRS emanati dall'EFRAG)

## 2.2 Obbligatorietà del report di sostenibilità

### **NON FINANCIAL REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2014/957, recepita in Italia con D. Lgs 254/2016

- **Enti di interesse pubblico rilevanti (EIPR):** Società italiane emittenti valori mobiliari quotati in un mercato regolamentato italiano o dell'Unione Europea, banche, imprese di assicurazione e imprese di riassicurazione che abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a 500 e alla data di chiusura del bilancio abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali:
  - Totale dello stato patrimoniale > 25 mln €
  - Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni > 50 mln €

### **CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

- **Imprese di grandi dimensioni:** le società che alla data di chiusura del bilancio abbiano superato, nel primo esercizio o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:
  - Totale dello stato patrimoniale > 25 mln €
  - Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni > 50 mln €
  - Numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250
- **PMI quotate, che non rientrano tra le micro-quotate**<sup>4</sup>
- **Istituzioni creditizie piccole e non complesse e le imprese assicurative captive**
- **Succursale di un gruppo estero che ha generato nell'UE ricavi netti superiori a 150 mln € negli ultimi due esercizi consecutivi**

<sup>4</sup> Micro-quotate: le società che alla data di chiusura del bilancio non abbiano superato, nel primo esercizio o successivamente per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

1) Totale dello stato patrimoniale: 450 K/€; 2) Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 900 K/€; 3) Numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 10

## 2.3 Informativa e standard di rendicontazione

### **NON FINANCIAL REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2014/957, recepita in Italia con D. Lgs 254/2016

L'informativa si incentra su **5 aree principali**:

1. *Ambiente*;
2. *Sociale e gestione del personale*
3. *Diritti umani*;
4. *Lotta alla corruzione*;
5. *Diversità negli organi di amministrazione dell'impresa*

Tali aree di informativa **devono essere affrontate descrivendo almeno**:

1. *Il business model*;
2. *Le politiche praticate dall'impresa*;
3. *I risultati conseguiti*;
4. *I rischi e la loro gestione*.
5. *Definizione degli indicatori sulla base degli standard scelti*

---

**Gli standard di rendicontazione sono scelti liberamente dall'impresa.** I più utilizzati sono gli standard emanati dal **GRI**

### **CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

L'informativa si incentra su:

1. **Temi ambientali** in cui deve essere affrontata un'analisi che vada incontro alla tassonomia EU sull'utilizzo delle risorse energetiche, di fonti di energia rinnovabili, l'approccio verso l'economia circolare, le emissioni inquinanti, l'utilizzo di risorse idriche e l'adattamento al cambiamento climatico e la sua mitigazione.
2. **Temi sociali** con un'analisi dell'operato dell'azienda basata sul Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.
3. **Temi di governance** con una reportistica sul ruolo e composizione del consiglio di amministrazione, del management e degli organi di controllo, codice etico con riguardo particolare alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, impegno politico e controllo e gestione del rischio.

Inoltre, è necessario fornire informativa sulla catena del valore, definire dei KPI ed effettuare un'analisi di rischi ed opportunità.

Vi è maggiore riferimento alle informazioni finanziarie e alla rendicontazione degli intangibili.

È introdotta l'obbligatorietà dell'analisi di doppia materialità

---

**Gli standard di rendicontazione sono gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**

## 2.4 Collocazione del report di sostenibilità

### **CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

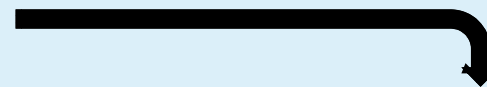
La rendicontazione di sostenibilità diviene parte integrante della **relazione sulla gestione** redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 c.c., della quale costituisce una sezione appositamente contrassegnata.



Le imprese *devono redigere la relazione sulla gestione – compresa la rendicontazione di sostenibilità – nel formato elettronico unico europeo (ESEF)*, ossia nell'Extensible HyperText Markup Language (XHTML) sotto forma di pagina web navigabile *con marcature XBRL (tag)*, al fine di potenziarne la fruibilità e *connettere le informazioni al Punto di Accesso Unico Europeo (ESAP)*, in via di realizzazione.



Per consentire l'accesso gratuito alle informazioni di sostenibilità, *l'impresa dovrà procedere alla pubblicazione delle informazioni di sostenibilità sul proprio sito internet.*



L'adozione e la pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità avverranno secondo le **tempistiche e con le modalità previste dalla normativa nazionale per l'approvazione e pubblicazione dei documenti finanziari** dell'impresa con il coinvolgimento degli organi sociali dell'impresa secondo le rispettive competenze e attribuzioni.



## 2.5 Tempistiche di applicazione della nuova Direttiva CSRD

### CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

- *Enti di interesse pubblico rilevanti (EIPR): le società che già erano sottoposte all'obbligo di redazione della DNF* → Obbligo a partire dall'esercizio finanziario 2024 con redazione del primo report nel 2025
- *Imprese di grandi dimensioni: le imprese di grandi dimensioni che rientrano nel nuovo perimetro di applicazioni* → Obbligo a partire dall'esercizio finanziario 2025 con redazione del primo report nel 2026
- *PMI quotate, che non rientrano tra le micro-quotate*  
■ *Istituzioni creditizie piccole e non complesse e le imprese assicurative captive* → Obbligo a partire dall'esercizio finanziario 2026 con redazione del primo report nel 2027
- *Succursale di un gruppo estero che ha generato nell'UE ricavi netti superiori a 150 mln € negli ultimi due esercizi consecutivi* → Obbligo a partire dall'esercizio finanziario 2028 con redazione del primo report nel 2029

## 2.6 L'Assurance del report di sostenibilità

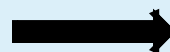
### **CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

Il report di sostenibilità **deve essere oggetto di un'attestazione di conformità**



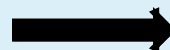
Il D.Lgs. 125/2024 prevede che le imprese devono incaricare **un revisore legale una società di revisione legale** che potrà essere il medesimo soggetto incaricato della revisione contabile (con incarico separato e relazione separata)



Il D. Lgs **non prevede** l'opzione prevista dalla Direttiva che consentirebbe anche ai prestatori indipendenti di servizi di attestazione di fornire il servizio di assurance



L'attestazione si sostanzia in una **relazione** del revisore le cui conclusioni si basano su un processo finalizzato ad acquisire un **livello di c.d. sicurezza limitata** e che dovrà essere redatta in osservanza dei **principi di attestazione che verranno adottati dalla Commissione Europea entro il 1° ottobre 2026**.



**Tali principi di assurance** saranno elaborati a livello nazionale con la collaborazione delle autorità, delle associazioni di settore e degli ordini professionali e adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita CONSOB.

In virtù della collocazione del report nella Relazione sulla Gestione, il revisore legale del bilancio finanziario, nell'espressione del giudizio sulla Relazione sulla Gestione, specificherà che tale giudizio non comprende la conformità di questa ai requisiti di legge del paragrafo della rendicontazione di sostenibilità

Fino all'adozione di tali principi nazionali, qualora si rendesse necessario e urgente, la Consob potrà indicare con proprio regolamento i principi di attestazione da utilizzare e disciplinare le modalità di svolgimento dell'incarico.

## 2.6 L'Assurance del report di sostenibilità

### **CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE**

Direttiva 2022/2464, adottata il 14.12.2022 ed entrata in vigore dal 05.02.2023, recepita in Italia con il D.Lgs. 125/2024 il 10 settembre 2024

Il **revisore** della rendicontazione di sostenibilità **dovrà essere abilitato allo svolgimento di tale attività**, invece, le società di revisione legale possono acquisire l'incarico a condizione che la relazione sia firmata da un revisore della rendicontazione di sostenibilità.

**Fino al 31 dicembre 2026 gli iscritti al registro della revisione legale dei conti alla data del 1° gennaio 2026 sono considerati abilitati** e possono rilasciare le attestazioni di conformità della rendicontazione di sostenibilità purché:

- *abbiano maturato almeno cinque crediti formativi annuali nelle materie caratterizzanti la rendicontazione e l'attestazione della sostenibilità;*
- *abbiano presentato istanza al Ministero dell'economia e delle finanze nella quale è dichiarato: il numero di iscrizione al registro; l'acquisizione dei crediti richiesti; l'eventuale riconoscibilità dei crediti maturati; l'ente o gli enti presso i quali hanno maturato i crediti richiesti.*

**Dopo la data del 1° gennaio 2026**, il revisore legale o il tirocinante che intendano abilitarsi al rilascio delle attestazioni di conformità della rendicontazione di sostenibilità dovranno sottoporsi a un tirocinio di almeno otto mesi presso un revisore che abbia rilasciato una relazione di revisione di un report di sostenibilità al fine di acquisire le relative capacità teoriche e pratiche.

Terminato il tirocinio, ai fini dell'abilitazione al revisore è richiesto di sostenere un'apposita prova scritta e orale

### 3. La reportistica su base volontaria per le PMI

Per le società che redigono il Report su base volontaria, L' European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha emanato uno standard volontario di rendicontazione di sostenibilità per le PMI non quotate (VSME).



L'obiettivo dello standard è di favorire ***l'avvicinamento di queste imprese alla rendicontazione sostenibile*** e permettere loro di ***gestire i rischi e le opportunità derivanti dalla tematica***

#### ***Principale rischio per le PMI***



*La nuova Direttiva richiede un'approfondita **informativa sulla catena del valore** e che questa sia ricompresa anche nel calcolo degli indicatori.*

*Dunque, **le imprese di grandi dimensioni prediligeranno nella propria filiera produttiva, quelle imprese capaci di fornire loro i dati necessari per la redazione del report e che non causino impatti negativi***

#### ***Principale opportunità per le PMI***



*La rendicontazione di sostenibilità può favorire **l'ottenimento dei finanziamenti** dagli istituti di credito o la concessione **a condizioni favorevoli**, in quanto la compliance ESG determina, per gli istituti finanziari, un assorbimento minore di capitale.*

*Inoltre, sempre più consumatori prediligono le imprese che si dimostrano attente ai temi ESG*

#### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) del Gruppo Enel al 31 dicembre 2023 è stata redatta in conformità al D.Lgs. 254/16 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione. Il documento è pubblicato nella sezione “Investitori” del sito internet di Enel ([www.enel.com](http://www.enel.com)).

La DNF 2023 si rivolge agli Stakeholder del Gruppo Enel con lo scopo di dare evidenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo e, con questi, di dare risposta alle legittime aspettative di tutti i portatori di interesse, fornendo un quadro completo degli impatti più significativi sull’economia, sull’ambiente e sulle persone del Gruppo Enel, inclusi quelli sui diritti umani e su come esso gestisca tali impatti.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato predisposto in conformità agli Standard di rendicontazione “Consolidated set of GRI Standards”, inoltre, ha tenuto in considerazione gli Standard di rendicontazione di sostenibilità ESRS predisposti dall’EFRAG, difatti, all’interno del GRI Content Index (l’elenco dei temi riportati nel Bilancio e dei titoli degli Standard GRI) è inserita un’apposita colonna con il riferimento agli Standard di rendicontazione di sostenibilità redatti dall’EFRAG, utilizzando il GRI-ESRS Interoperability Index (versione draft, pubblicata a novembre 2023 congiuntamente dal GRI e dall’EFRAG).

#### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

In conformità a quanto previsto dal GRI 1.3 «Reportistica in conformità agli Standard GRI», il Gruppo Enel nella redazione della DNF ha dovuto soddisfare tutti e nove i requisiti esposti di seguito per poter redigere una reportistica in conformità agli Standard GRI.:

- Requisito 1. Applicazione dei principi di rendicontazione (specificati nella sezione 4 del GRI 1);
- Requisito 2. Rendicontazione delle informative previste dal GRI 2: Informativa Generale 2021;
- Requisito 3. Identificazione dei temi materiali;
- Requisito 4. Rendicontazione delle informative previste dal GRI 3: Temi materiali 2021;
- Requisito 5. Rendicontazione delle informative previste degli Standard Specifici GRI per ciascun tema materiale;
- Requisito 6. Fornire le ragioni di omissione per quelle informative e quei requisiti che l'organizzazione non può rispettare;
- Requisito 7. Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI;
- Requisito 8. Predisporre una dichiarazione d'uso;
- Requisito 9. Notificare il GRI.

#### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

Ai fini dell'identificazione dei temi materiali oggetto di rendicontazione il Gruppo Enel ha seguito il seguente processo, in conformità al GRI 3:

- **Analisi dei principali megatrend ESG, attuali e futuri:** sulla base delle principali pubblicazioni nell'ambito del settore delle Electric Utilities sono stati identificati di 13 megatrend ESG:

1. cambiamento climatico;
2. rivoluzione digitale;
3. conservazione delle risorse;
4. nuove potenze economiche;
5. inclusione e uguaglianza;
6. urbanizzazione;
7. nuovi modelli di governance;
8. benessere;
9. nuovi modelli di business;
10. cambiamento demografico;
11. lavoro futuro;
12. nuova mobilità;
13. centralità del cliente.

*Partendo da questi megatrend è stata effettuata un'analisi che ha coinvolto circa 100 esperti rappresentativi del contesto mediatico, accademico, delle ONG ecc. e sono stati individuati i megatrend ESG più significativi*

#### Megatrend ESG più significativi

- Cambiamento climatico;
- Conservazione delle risorse;
- Rivoluzione digitale

#### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

- **Identificazione dei temi:** la revisione della lista dei temi ESG, che avviene con una periodicità al massimo biennale, è stata effettuata non solamente tenendo in considerazione i nuovi megatrend ESG emersi, ma anche considerando altri fattori, come:
  - a. i temi di maggiore interesse per le agenzie di rating di sostenibilità;
  - b. gli studi di benchmarking di settore;
  - c. gli standard di reporting di sostenibilità (tra cui quelli definiti dall'EFRAG, per esempio ESRS 1, paragrafo RA 16);
  - d. l'orientamento strategico dell'azienda, nonché le indicazioni di esperti interni ed esterni all'organizzazione.



## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

- **Coinvolgimento degli stakeholder e analisi di doppia materialità:** l'elenco definitivo dei temi materiali articolato in sottotemi è costruito eseguendo:
  1. **Un'assegnazione delle priorità dei temi da parte degli stakeholder** attraverso:
    - **Identificazione degli stakeholder:** grazie anche al supporto delle differenti unità aziendali responsabili dei rapporti con i diversi stakeholder con cui l'azienda interagisce;
    - **Assegnazione della rilevanza agli stakeholder:** finalizzato all'individuazione dei principali stakeholder valutando ciascuna categoria in base alla rilevanza per la propria attività (nel 2023, attraverso uno specifico questionario, è stato coinvolto il management aziendale a livello di Linea di Business e Paese e a questi è stato chiesto di valutare la rilevanza delle diverse categorie);
    - **Identificazione delle tematiche:** Una volta identificate le categorie di stakeholder, ponderate per il rispettivo valore di rilevanza, gli stakeholder vengono coinvolti nel processo di valutazione dei temi ESG sui quali viene richiesta una valutazione in termini di priorità, soddisfazione e impatto che Enel genera o può generare sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. L'analisi delle priorità attribuite dagli stakeholder ai temi è stata effettuata grazie alla realizzazione di oltre 450 iniziative di coinvolgimento (survey, focus group, interviste, analisi documentali ecc.)

## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

### TEMI PRIORITARI PER GLI STAKEHOLDER

RILEVANZA	CATEGORIA DI STAKEHOLDER DI LIVELLO	TIPOLOGIA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>10</sup>	INIZIATIVA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>11</sup>	PRINCIPALI TEMI PRIORITARI PER LO STAKEHOLDER
✓	PERSONE ENEL	Valutazione qualitativa	63	Focus group	38	<ul style="list-style-type: none"> <li>Salute e sicurezza</li> <li>Condotta aziendale ed etica</li> <li>Innovazione</li> </ul>
				Intervista one to one	7	
Analisi Indici	11					
Indagine con focus su temi ESG	3					
Questionario a risposta aperta	4					
Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	39					
Analisi testuali	1	Analisi testuali basate su fonti esterne	1			
✓	CLIENTI	Valutazione qualitativa	47	Focus group	13	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centralità del cliente</li> <li>Salute e sicurezza</li> <li>Condotta aziendale ed etica</li> </ul>
				Intervista one to one	3	
Analisi Indici				6		
Indagine con focus su temi ESG				11		
Analisi documentali				6		
Questionario a risposta aperta				8		
Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	11					
Analisi testuali	3	Analisi testuali basate su fonti esterne	3			

RILEVANZA	CATEGORIA DI STAKEHOLDER DI LIVELLO	TIPOLOGIA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>10</sup>	INIZIATIVA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>11</sup>	PRINCIPALI TEMI PRIORITARI PER LO STAKEHOLDER
✓	ISTITUZIONI	Valutazione qualitativa	80	Focus group	16	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cambiamento climatico</li> <li>Gestione delle risorse idriche</li> <li>Preservazione della biodiversità e degli ecosistemi</li> </ul>
				Intervista one to one	30	
Analisi Indici				17		
Indagine con focus su temi ESG				8		
Analisi documentali				7		
Questionario a risposta aperta				2		
Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	15					
Analisi testuali	13	Analisi testuali basate su fonti esterne	13			
✓	COMUNITÀ FINANZIARIA	Valutazione qualitativa	26	Analisi Indici	21	<ul style="list-style-type: none"> <li>Governance solida</li> <li>Gestione delle risorse idriche</li> <li>Cambiamento climatico</li> </ul>
				Indagine con focus su temi ESG	4	
				Analisi documentali	1	
				Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	8	
				Survey	8	
				Analisi testuali	1	

## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

### TEMI PRIORITARI PER GLI STAKEHOLDER

RILEVANZA	CATEGORIA DI STAKEHOLDER DI LIVELLO	TIPOLOGIA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>101</sup>	INIZIATIVA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>102</sup>	PRINCIPALI TEMI PRIORITARI PER LO STAKEHOLDER
✓	FORNITORI E APPALTATORI	Valutazione qualitativa	43	Focus group	9	<ul style="list-style-type: none"> <li>Salute e sicurezza</li> <li>Catena di fornitura sostenibile</li> <li>Condotta aziendale ed etica</li> </ul>
				Intervista one to one	13	
Analisi Indici	8					
Indagine con focus su temi ESG	11					
Questionario a risposta aperta	2					
Survey	30	Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	30			
			2			
Analisi testuali	2	Analisi testuali basate su fonti esterne	2			
			SOCIETÀ CIVILE E COMUNITÀ LOCALI E GLOBALI	Valutazione qualitativa	115	
Intervista one to one	37					
Analisi Indici	18					
Indagine con focus su temi ESG	7					
Analisi documentali	9					
Questionario a risposta aperta	11					
Survey	23	Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	23			
			13			
Analisi testuali	13	Analisi testuali basate su fonti esterne	13			

RILEVANZA	CATEGORIA DI STAKEHOLDER DI LIVELLO	TIPOLOGIA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>101</sup>	INIZIATIVA DI COINVOLGIMENTO	N. <sup>102</sup>	PRINCIPALI TEMI PRIORITARI PER LO STAKEHOLDER
✓	MEDIA	Valutazione qualitativa	39	Focus group	7	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centralità del cliente</li> <li>Innovazione</li> <li>Trasformazione digitale</li> </ul>
				Intervista one to one	4	
Analisi Indici	18					
Indagine con focus su temi ESG	7					
Analisi documentali	2					
Questionario a risposta aperta	1					
Survey	2	Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	2			
			IMPRESSE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Valutazione qualitativa	59	
Intervista one to one	6					
Analisi Indici	19					
Indagine con focus su temi ESG	7					
Analisi documentali	2					
Indagine indiretta	1					
Questionario risposta aperta	2					
Survey	9	Survey inviate direttamente dal sistema e-mia® per valutazione priorità temi ESG	9			
			5			
Analisi testuali	5	Analisi testuali basate su fonti esterne	5			

## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

2. **Un'analisi di doppia materialità** che consiste all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) potenzialmente materiali relativi a tematiche di sostenibilità. Gli IRO potenzialmente materiali relativi a tematiche di sostenibilità sono stati definiti dagli interni all'azienda (poiché tramite le proprie attività, gestiscono la relazione con gli stakeholder esterni conoscendo i potenziali impatti, rischi e opportunità dai quali potrebbero essere influenzati o influenzare l'organizzazione) e stati sottoposti alla valutazione degli stakeholder per determinare:

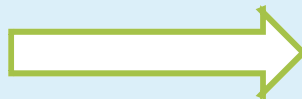
- **La materialità di impatto:** valutazione degli impatti sia negativi, sia positivi generati dall'azienda sull'economia, sull'ambiente e sulle persone attraverso una valutazione dell'**entità** (quanto è o potrebbe essere grave l'impatto), della **portata** (quanto è o potrebbe essere diffuso l'impatto), della **probabilità** e, per i soli impatti negativi, della **natura irrimediabile** (quanto è o potrebbe essere difficile contrastare/riparare il danno che ne deriva);
- **La materialità finanziaria:** consiste nell'individuazione e nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati a temi di natura ESG derivanti dal contesto esterno, che incidono o potrebbero incidere, positivamente (opportunità)/negativamente (rischio), sulla **situazione patrimoniale-finanziaria**, sul **risultato economico** e sui **flussi finanziari dell'impresa**, sull'**accesso ai finanziamenti** o sul **costo del capitale** nel breve, medio o lungo periodo. La valutazione avviene sulla base dell'**entità potenziale degli effetti finanziari** e della **probabilità di accadimento**.

#### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

- **Redazione definitiva dei temi materiali:** i temi valutati prioritari da parte degli stakeholder e che risultano materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità sono **elencati e articolati in sottotemi** e sono **oggetto di rendicontazione attraverso l'apposito GRI di riferimento.**

Le **tematiche ESG 2023** sono state raggruppate in quattro categorie:

1. Temi ambientali;
2. Temi sociali;
3. Temi di governance;
4. Temi trasversali ESG







*Ogni tema è stato a sua volta spacchettato in sottotemi fino a 3 livelli*

TEMA MATERIALE	TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)
----------------	-------------------------------	--------------------------------	---------------------------------



## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

I TEMI MATERIALI 2023			
TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)	GRI DI RIFERIMENTO
 <b>CAMBIAMENTO CLIMATICO</b>	<b>Mitigazione: riduzione delle emissioni GHG dirette (Scope 1)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo della capacità rinnovabile (solare, eolica, delle biomasse, geotermica, mini-idro)</li> <li>Phase-out carbone</li> <li>Phase-out gas</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 303: Acqua ed effluenti</li> <li>GRI 304: Biodiversità</li> <li>GRI 305: Emissioni</li> <li>GRI 305-1: Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)</li> <li>GRI 305-3: Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)</li> </ul>
	<b>Riduzione delle emissioni GHG di servizi e prodotti destinati ai clienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alle nuove tecnologie e soluzioni per case e condomini</li> <li>Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alle nuove tecnologie e soluzioni per le città</li> <li>Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alle nuove tecnologie e soluzioni per le industrie</li> <li>Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alla mobilità elettrica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>EU1: Capacità installata, suddivisa per fonte energetica primaria e per regime regolatorio</li> <li>DMA EU (former EU6): Approccio gestionale per garantire la disponibilità e l'affidabilità dell'energia elettrica a breve e lungo termine</li> <li>EU12: Perdite di trasmissione e distribuzione come percentuale dell'energia totale</li> </ul>
	<b>Adattamento al cambiamento climatico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adattamento a fenomeni meteorologici estremi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>DMA EU (former EU23): Programmi, compresi quelli in collaborazione con il governo, per migliorare o mantenere l'accesso all'elettricità e al servizio di assistenza clienti</li> <li>EU28: Frequenza delle interruzioni di corrente</li> <li>EU29: Durata media dell'interruzione di corrente</li> </ul>
 <b>GOVERNANCE E ADVOCACY PER NATURA E CLIMA</b>	<b>Governance e advocacy per la natura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema di gestione ambientale certificato</li> <li>Politiche ambientali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 2-22: Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile</li> <li>GRI 2-23: Impegno in termini di policy</li> <li>GRI 2-24: Integrazione degli impegni in termini di policy</li> <li>GRI 2-27: Conformità a leggi e regolamenti</li> </ul>
	<b>Governance e advocacy per il clima</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Politica climatica</li> </ul>	
 <b>PRESERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI</b>	<b>Protezione della biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conservazione e promozione del patrimonio naturale locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 304: Biodiversità</li> </ul>
	<b>Mitigazione degli impatti sul patrimonio naturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottimizzazione delle dipendenze e delle opportunità degli impatti sui servizi ecosistemici</li> <li>Ottimizzazione delle dipendenze e delle opportunità degli impatti sulla biodiversità delle operazioni in atto</li> <li>Gestione e mitigazione del rumore</li> <li>Gestione e mitigazione dell'impatto visivo</li> </ul>	
	<b>Gestione del suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione dell'uso di suolo</li> <li>Ripristino di terreni degradati</li> </ul>	

## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3



I TEMI MATERIALI 2023			
TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)	GRI DI RIFERIMENTO
<b>AMBIENTALE</b>  <b>QUALITÀ DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO</b>  <b>ECONOMIA CIRCOLARE</b>  <b>RIFIUTI</b>  <b>GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE</b>	<b>Riduzione dell'inquinamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione di emissioni nell'aria (CO<sub>2</sub> esclusa)</li> <li>Protezione, monitoraggio e bonifica del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee</li> <li>Gestione degli scarichi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 303-4: Scarico idrico</li> <li>GRI 304: Biodiversità</li> <li>GRI 305-6: Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)</li> <li>GRI 305-7: Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e altre emissioni nell'aria rilevanti</li> </ul>
	<b>Nuovi cicli di vita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riuso</li> <li>Rigenerazione</li> <li>Riciclo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 301-2: Materiali di ingresso riciclati utilizzati</li> <li>GRI 306-4: Rifiuti non conferiti in discarica</li> </ul>
	<b>Rifiuti non pericolosi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rifiuti non pericolosi da attività operative e di manutenzione (O&amp;M)</li> <li>Rifiuti non pericolosi da attività di cantiere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 306: Rifiuti</li> <li>GRI 306-3: Rifiuti generati</li> <li>GRI 306-4: Rifiuti non conferiti in discarica</li> <li>GRI 306-5: Rifiuti conferiti in discarica</li> </ul>
	<b>Rifiuti pericolosi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rifiuti pericolosi da attività operative e di manutenzione (O&amp;M)</li> <li>Rifiuti pericolosi da attività di cantiere</li> </ul>	
	<b>Uso responsabile dell'acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trattamento, riciclaggio e riutilizzo delle acque reflue</li> <li>Riduzione del consumo idrico</li> <li>Gestione della disponibilità della risorsa idrica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 303-3: Prelievo idrico</li> <li>GRI 303-4: Scarico idrico</li> <li>GRI 303-5: Consumo idrico</li> </ul>

## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3




I TEMI MATERIALI 2023			
TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)	GRI DI RIFERIMENTO
 <b>GOVERNANCE</b> CONDOTTA AZIENDALE ED ETICA	<b>Trasparenza fiscale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza fiscale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 2-22: Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile</li> <li>GRI 2-23: Impegno in termini di policy</li> <li>GRI 2-24: Integrazione degli impegni in termini di policy</li> <li>GRI 205-1: Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione</li> <li>GRI 205-2: Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione</li> <li>GRI 205-3: Incidenti confermati di corruzione e misure adottate</li> <li>GRI 206-1: Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche</li> <li>GRI 207-1: Approccio alle imposte</li> <li>GRI 207-2: Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio</li> <li>GRI 415-1: Contributi politici</li> </ul>
	<b>Contenzioso legale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedimenti legali</li> </ul>	
 <b>CENTRALITÀ DEL CLIENTE</b>	<b>Soluzioni dedicate alle esigenze del cliente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accessibilità delle tariffe e flessibilità dei pagamenti</li> <li>Disponibilità di prodotti e servizi ad alta efficienza energetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 417-1: Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi</li> <li>DMA EU (former EU23): Programmi, compresi quelli in collaborazione con il governo, per migliorare o mantenere l'accesso all'elettricità e al servizio di assistenza clienti</li> <li>DMA EU (former EU24): Pratiche per affrontare le barriere linguistiche, culturali, legate alla scarsa alfabetizzazione e alla disabilità, all'accesso e all'utilizzo sicuro dell'elettricità e dei servizi di assistenza clienti</li> </ul>
	<b>Qualità nel rapporto con i clienti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consapevolezza dei clienti sull'uso efficiente e sostenibile dell'energia</li> <li>Relazione efficace ed equa con i clienti</li> </ul>	





## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

I TEMI MATERIALI 2023			
TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)	GRI DI RIFERIMENTO
<b>SOCIALE</b>  <b>COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ LOCALI E GLOBALI</b>	<b>Ascolto della comunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dialogo, condivisione e coinvolgimento su obiettivi comuni</li> <li>Gestione delle controversie e meccanismi di reclamo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 203-1: Investimenti in infrastrutture e servizi supportati</li> <li>GRI 413: Comunità locali</li> <li>GRI 413-1: Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale</li> <li>DMA EU (former EU19): Partecipazione delle parti interessate al processo decisionale relativo alla pianificazione energetica e allo sviluppo delle infrastrutture</li> <li>EU22: Numero di persone sfolate fisicamente o economicamente e risarcimenti, suddivisi per tipo di progetto</li> <li>DMA EU (former EU20): Approccio alla gestione degli impatti dello sfollamento</li> <li>EU25: Numero di infortuni e morti tra il pubblico che coinvolgono beni aziendali, comprese sentenze legali, transazioni e cause legali pendenti di malattie</li> </ul>
	<b>Supporto allo sviluppo sociale ed economico delle comunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo occupazionale nelle aree di presenza</li> <li>Supporto alle famiglie e ai servizi locali</li> </ul>	
 <b>SALUTE E SICUREZZA</b>	<b>Salute dei lavoratori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione della salute dei lavoratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>GRI 410: Pratiche di sicurezza</li> </ul>
	<b>Sicurezza dei lavoratori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione e monitoraggio della sicurezza dei lavoratori</li> <li>Promozione della cultura della sicurezza tra i lavoratori</li> <li>Cura della sicurezza psicofisica dei lavoratori</li> </ul>	
	<b>Sicurezza dei lavoratori delle ditte appaltatrici operanti nei siti di Enel</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione e monitoraggio della sicurezza degli appaltatori</li> <li>Promozione della cultura della sicurezza tra i lavoratori delle ditte appaltatrici che operano nei siti Enel</li> </ul>	

## 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

I TEMI MATERIALI 2023			
TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)	GRI DI RIFERIMENTO
<b>SOCIALE</b>  <b>CATENA DI FORNITURA SOSTENIBILE</b>	<b>Esecuzione del contratto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione del rispetto delle condizioni di lavoro giuste e favorevoli e di non discriminazione nei rapporti con i fornitori e appaltatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 204: Prassi di approvvigionamento</li> <li>GRI 204-1: Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali</li> <li>GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori</li> </ul>
	<b>Qualifica dei fornitori e delle ditte appaltatrici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica dei fornitori e delle ditte appaltatrici basata su criteri di salute e sicurezza sul lavoro, diritti umani e impatto sull'ambiente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 308-1: Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali</li> <li>GRI 407-1: Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbe essere a rischio</li> </ul>
	<b>Bandi di gara dei fornitori e delle ditte appaltatrici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisposizione dei bandi di gara volti alla promozione di pratiche sostenibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori</li> <li>GRI 414-1: Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali</li> <li>GRI 414-2: Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese</li> </ul>
<b>CROSS</b>  <b>TRASFORMAZIONE DIGITALE</b>  <b>CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO</b>	<b>Cyber security</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Strategia e modelli di gestione per la sicurezza informatica</li> <li>Cultura della sicurezza informatica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il tema materiale non è attualmente coperto da uno specifico GRI</li> </ul>
	<b>Equilibrio e solidità del capitale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Equilibrio della struttura del capitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 201: Performance economica</li> <li>GRI 201-1: Valore economico diretto generato e distribuito</li> </ul>
	<b>Strategia di creazione di valore nel lungo termine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello di business "Ownership"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 2-6: Attività, catena del valore e altri rapporti di business</li> </ul>
	<b>Strategia di distribuzione di valore nel lungo termine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costi operativi del business (inclusi i pagamenti ai fornitori)</li> <li>Investimenti nella comunità</li> </ul>	

#### 4. Case study: Gruppo Enel - processo di identificazione dei temi materiali ai sensi del GRI 3

I TEMI MATERIALI 2023			
TEMA MATERIALE (I LIVELLO)	TEMA MATERIALE (II LIVELLO)	TEMA MATERIALE (III LIVELLO)	GRI DI RIFERIMENTO
<b>CROSS</b>  <b>ELETTRIFICAZIONE DEGLI USI</b>	<b>Mobilità elettrica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo di Vehicle-Grid Integration</li> <li>Diffusione delle infrastrutture per la mobilità elettrica</li> <li>Mobilità elettrica pubblica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il tema materiale non è attualmente coperto da uno specifico GRI</li> </ul>
	 <b>RETI RESILIENTI</b>	<b>Gestione operativa delle reti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Manutenzione delle reti</li> </ul>

Successivamente per ogni tema materiale sono anche riportati gli impatti positivi e negativi, le opportunità potenziali e i rischi potenziali, con indicazione della tipologia di impatto, della durata dell'impatto, del rischio/opportunità e la gestione di questi da parte del Gruppo Enel



# **GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**33° CONGRESSO AMA – TORINO**

**Relatrice:** Dott.ssa Barbara Negro

